

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 01 dicembre 2015

D.d.g. 25 novembre 2015 - n. 10226

Approvazione avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE
REDDITO DI AUTONOMIA E INCLUSIONE SOCIALE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale Europeo, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- la d.g.r. n. 3017 del 16 gennaio 2015 all'oggetto «Piano di rafforzamento amministrativo(PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020»
- la d.g.r. n. 3069 del 23 gennaio 2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale – FSE 2014 /2020 da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final;
- gli atti di programmazione strategica regionale quali il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura di cui alla d.c.r. del 9 luglio 2013 ed il Documento di Economia e Finanza regionale 2014 (DEFR) approvato con d.c.r. 557 del 9 dicembre 2014;
- le dd.g.r.:
 - 13 giugno 2008, n. 7438 «Determinazione in ordine all'individuazione delle unità di offerta sociosanitarie ai sensi dell'articolo 5, comma 2 della l.r. 3/2008»;
 - 13 giugno 2008, n. 7437 «Determinazione in ordine all'individuazione delle unità di offerta sociali ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della l.r. 3/2008»;
 - 17 marzo 2010, n. 11497 «Definizione dei requisiti minimi di esercizio dell'unità di offerta sociale «Alloggio Protetto per Anziani»;

Considerato che il contributo del POR FSE 2014-2020 alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, con riferimento all'Asse II «Inclusione sociale e lotta alla povertà», identifica linee direttive che mirano ad aumentare:

- l'inclusione attiva con particolare attenzione al miglioramento dell'occupabilità per le persone svantaggiate;
- l'accesso a servizi sostenibili e di qualità, in ambito sociale e socio-sanitario, quale elemento complementare e sinergico all'inclusione attiva;
- il contrasto alle situazioni di marginalità estrema;

Dato atto che l'obiettivo specifico 9.3 e l'Azione 9.3.6 della già citata Asse II, al fine di garantire alle famiglie in condizione di vulnerabilità socio-economica la possibilità di mantenere al domicilio il proprio congiunto anziano fragile, mediante una rimodulazione nella fruizione dell'attuale rete di offerta;

Rilevato inoltre che mirare al miglioramento della qualità della vita delle persone anziane fragili e delle loro famiglie significa far perno sulla centralità della persona avvalendosi dello strumento di valutazione multidimensionale del bisogno e della progettazione personalizzata, volta a favorire l'incontro tra domanda e offerta, nell'ottica di garantire risposte modulari sempre più appropriate;

Vista la d.g.r. n. 4152 del 8 ottobre 2015 all'oggetto «Reddito di autonomia: determinazioni in merito a misure di sostegno della famiglia per favorire il benessere e l'inclusione sociale» che prevede, tra le diverse misure identificate nell'Allegato A, quella relativa all'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia;

Preso atto che la stessa delibera da mandato alla Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione sociale di definire i conseguenti atti ed avviare le modalità operative;

Ritenuto quindi di approvare i seguenti allegati, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, che identificano le modalità operative per garantire alle famiglie, in condizione di vulnerabilità socio-economica, la possibilità di mantenere al domicilio consolidando i livelli di relazioni sociali e di capacità di cura del se del proprio congiunto anziano:

- Avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia- Allegato A;
- Graduatoria dei destinatari predisposta dagli Ambiti – Allegato B;
- Progetto Individualizzato (PI) – Allegato C;
- Tabelle di rendicontazione - Allegato D;
- Questionario per la misurazione dell'indicatore dell'Azione 9.3.6 – Allegato E;
- Informativa ex art. 13 d.lgs. 196/2003 e formula di acquisizione del consenso dell'interessato Allegato F;

Considerato che per garantire l'erogazione di interventi finanziati a migliorare la qualità della vita di famiglie e persone anziane è necessario investire risorse pari ad Euro 2.500.000,00 a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse 2 «Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà» Missione 12. Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia - Programma 03 - Anno 2016;

Rilevato che le risorse, per un importo complessivo di € 2.500.000,00 sono a valere sui seguenti capitoli (provvisori) di nuova istituzione con la d.g.r. n. 4238 del 30 ottobre 2015 di approvazione del p.d.l. «BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018»che presentano la seguente dotazione:

- Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche Locali capitolo E13363 per € 1.250.000,00 – capitolo E13364 per € 875.000,00 – capitolo E13362 per € 375.000,00 del bilancio 2016;

Dato atto che, a seguito dell'adesione volontaria da parte degli Ambiti, con successivo provvedimento sarà definito il budget a disposizione per ogni territorio;

Preso atto del parere positivo dell'Autorità di Gestione POR FSE 2014/2020 espresso in data 25 novembre 2015;

Richiamate la l.r. 20/2008 e le deliberazioni relative all'Assetto Organizzativo della Giunta Regionale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L., sul sito www.regione.lombardia.it e sul Portale dedicato alla Programmazione Comunitaria(<http://www.ue.regione.lombardia.it>);

DECRETA

1. approvare i seguenti allegati, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, che identificano le modalità operative per garantire alle famiglie, in condizione di vulnerabilità socio-economica, la possibilità di mantenere al domicilio consolidando i livelli di relazioni sociali e di capacità di cura del se del proprio congiunto anziano:

- Avviso pubblico per l'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia- Allegato A;
- Graduatoria dei destinatari predisposta dagli Ambiti – Allegato B;
- Progetto Individualizzato (PI) – Allegato C;
- Tabelle di rendicontazione - Allegato D;
- Questionario per la misurazione dell'indicatore dell'Azione 9.3.6 – Allegato E;
- Informativa ex art. 13 d.lgs. 196/2003 e formula di acquisizione del consenso dell'interessato Allegato F;

2. di stabilire che le risorse, per un importo complessivo di € 2.500.000,00, sono a valere sui seguenti capitoli (provvisori) di nuova istituzione con la d.g.r. n. 4238 del 30 ottobre 2015 di approvazione del p.d.l. «BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018»che presentano la seguente dotazione:

- Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche Locali capitolo E13363 per € 1.250.000,00 – capitolo E13364 per € 875.000,00 – capitolo E13362 per € 375.000,00 del bilancio 2016;

3. di dare atto che, a seguito dell'adesione volontaria da parte degli Ambiti, con successivo provvedimento sarà definito il budget a disposizione per ogni territorio;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L., sul sito www.regione.lombardia.it e sul Portale dedicato alla Programmazione Comunitaria(<http://www.ue.regione.lombardia.it>).

Il direttore generale
Giovanni Daverio

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"
(Cofinanziato con il Fondo Sociale Europeo)**

ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ'

Azione 9.3.6 – Implementazione di buoni servizi per servizi a persone con limitazioni nell'autonomia (per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-sanitari domiciliari e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera e per la promozione dell'occupazione regolare nel settore).

**"AVVISO PUBBLICO PER L'IMPLEMENTAZIONE DI INTERVENTI VOLTI A MIGLIORARE
LA QUALITÀ DELLA VITA DELLE FAMIGLIE E DELLE PERSONE ANZIANE CON LIMITAZIONE DELL'AUTONOMIA"**

INDICE

- 1. RIFERIMENTI NORMATIVI**
- 2. OGGETTO DELL'INTERVENTO**
- 3. OBIETTIVO GENERALE**
- 4. OBIETTIVI SPECIFICI**
- 5. DOTAZIONE FINANZIARIA**
- 6. SOGGETTI BENEFICIARI**
- 7. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI**
- 8. METODOLOGIA E DURATA TEMPORALE DEL PROCESSO DI PRESA IN CARICO DELLA PERSONA ANZIANA AL FINE DELLA CONCESSIONE DEI VOUCHER**
- 9. AMMONTARE DEL VOUCHER**
- 10. DURATA**
- 11. INDICATORE DI RISULTATO DELL'AZIONE 9.3.6**
- 12. AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE E RENDICONTAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA**
- 13. MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI**
- 14. CONTROLLI**
- 15. PUBBLICIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO**
- 16. INFORMATIVA AI SENSI DEGLI ARTT. 7 E 13 DEL D.LGS. 30 GIUGNO 2003 N.196**
- 17. DISPOSIZIONI FINALI**
- 18. RIEPILOGO TEMPI E SCADENZE**

1.RIFERIMENTI NORMATIVI

Richiamati:

- gli atti di programmazione strategica regionale quali il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura di cui alla DCR 78 del 9 luglio 2013 ed il Documento di Economia e Finanza regionale 2014 (DEFR) approvato con DCR 557 del 9.12.2014 dove viene sottolineato che, considerata la fase attuale contraddistinta da una forte e perdurante crisi economica con una progressiva riduzione delle risorse disponibili, affrontare il tema dello sviluppo dei sistemi di promozione, protezione, tutela e inclusione sociale risulta strategico;
- la l.r. n. 3 del 12/3/2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario";
- la l.r. n. 23 del 11/8/2015 "Evoluzione del sistema socio sanitario lombardo: modifica al Titolo II della l.r. 30/12/2009, n. 33";
- le DDGR:
 - 13/6/2008, n. 7438 "Determinazione in ordine all'individuazione delle unità di offerta sociosanitarie ai sensi dell'articolo 5, comma 2 della l.r 3/2008"
 - 13/6/2008, n. 7437 "Determinazione in ordine all'individuazione delle unità di offerta sociali ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della l.r 3/2008"
 - 17/3/2010, n. 11497 "Definizione dei requisiti minimi di esercizio dell'unità di offerta sociale "Alloggio Protetto per Anziani";

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 01 dicembre 2015

- il Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale Europeo, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- la DGR 3017 del 16.1.2015 all'oggetto "Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020";
- la DGR 3069 del 23.01.2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale - FSE 2014 /2020 da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final;
- la DGR 4152 del 8.10.2015 all'oggetto "Reddito di autonomia: determinazioni in merito a misure di sostegno della famiglia per favorire il benessere e l'inclusione sociale" che prevede, tra le misure, quella relativa all'implementazione di interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia;
- il DDG 10209 del 25.11.2015 all'oggetto "Metodologia di calcolo dei costi standard relativi a interventi sia per l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone disabili sia per una migliore qualità di vita delle persone anziane in condizione di fragilità".

2. OGGETTO DELL'INTERVENTO

Le migliori condizioni di salute, i progressi della medicina, la vita media più elevata, i maggiori livelli di istruzione e di benessere hanno contribuito a rendere la condizione anziana (cioè avere più di 65 anni) una fase del ciclo di vita sempre più lunga e articolata.

Accanto a persone attive protagoniste delle loro famiglie e delle comunità di riferimento sono presenti anziani non autosufficienti – o in condizione di fragilità variabile. All'aumento dell'aspettativa di vita infatti corrisponde anche un incremento delle situazioni caratterizzate da patologie complesse con disabilità conseguente, che si manifestano soprattutto nella fase terminale della vita.

Dai recenti dati pubblicati dall'Istat, se si mantengono gli attuali livelli di sopravvivenza nelle varie età della vita, nei prossimi anni il 50% della popolazione maschile supererà gli 81 anni e il 25% gli 88. Per il genere femminile il 50% supererà gli 86 anni e il 25% i 92.

Lo scenario quantitativo deve essere però completato con ulteriori indicazioni secondo le quali, oggi, sono in atto rilevanti modificazioni dell'incidenza di alcune malattie: ad esempio la demenza.

I dati quantitativi e gli elementi qualitativi suggeriscono quindi di spostare l'attenzione dal piano dei numeri a quello della qualità e dell'identificazione dello specifico bisogno: senza trascurare i parametri quantitativi, si deve dare centralità al bisogno della singola persona, attraverso una precisa valutazione della condizione che può portare alla perdita, magari parziale, dell'autosufficienza nelle attività di base della vita quotidiana, per evitare o rimandare la comparsa di ulteriori fattori che possono aggravare la qualità della vita della persona fragile.

Pertanto, tenendo conto delle fasi essenziali del processo assistenziale (accesso, valutazione multidimensionale e piano di assistenza individuale, coordinamento operativo, monitoraggio e rivalutazione) è fondamentale realizzare interventi centrati su tre differenti e peculiari segmenti: la casa, le reti familiari e la comunità, intesa come ambiente di vita, dove si coniugano una forte motivazione all'azione (valori relazionali) con elevati livelli di professionalità e di gestione.

Questi servizi/interventi hanno come utente/consumatore la persona anziana e la sua famiglia, si focalizzano sulla casa e tendono a ricreare ambienti "complementari" che permettono a queste persone, mediante un rinforzo della capacità funzionale, una maggiore libertà di "fare", aumentando anche la propria autostima e la valutazione soggettiva della propria condizione, rinforzando il desiderio di dignità che è presente in ogni individuo.

Di conseguenza la misura che viene attivata mediante il presente avviso, attraverso il riconoscimento di un voucher alle persone anziane, deve garantire questo approccio modulare costruito sul "bisogno individuale" della persona e della sua famiglia sviluppando:

- metodologie abilitative e socializzanti innovative per l'empowerment personale dell'anziano
- un processo di presa in carico secondo modalità innovative ed espressive che valorizzano anche l'aspetto ludico e animativo per un miglioramento della qualità di vita
- luoghi di incontro per la vita di relazione

3. OBIETTIVO GENERALE

Garantire alle famiglie, in condizione di vulnerabilità socio-economica, la possibilità di mantenere al domicilio consolidando i livelli di relazioni sociali e di capacità di cura del se del proprio coniuge anziano, mediante l'attivazione di voucher che garantiscono l'integrazione/implementazione dell'attuale rete dei servizi.

4. OBIETTIVI SPECIFICI

- garantire la permanenza nel proprio luogo di vita il più a lungo possibile
- rendere accessibile la fruizione di servizi/prestazioni a persone che diversamente, anche a causa di una situazione di depravazione economica, non avrebbero accesso
- implementazione di risposte integrate, flessibili e modulabili attraverso il sistema a voucher, garantendo la libertà di scelta del cittadino.

5. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse pubbliche disponibili per il presente Avviso ammontano a complessivi Euro 2.500.000,00 a valere sulle risorse FSE del POR 2014/2020 Asse II "Inclusione Sociale e Lotta alla Povità"- Obiettivo specifico 9.3 "Aumento/consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazione dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali" - Azione 9.3.6 , Missione 12 - codice programma 03 - sui seguenti capitoli (provvisori) di nuova istituzione con la d.g.r.n. 4238 del 30.10.2015 di approvazione del PdL "BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018" che presentano la seguente dotazione:

- Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche Locali

Capitolo E13363 per € 1.250.000,00 - capitolo E13364 per € 875.000,00 - capitolo E13362 per € 375.000,00 del bilancio 2016;

6. SOGGETTI BENEFICIARI

Ente capofila (Comune, Comunità Montana, Consorzio, Azienda speciale) dell'accordo di programma di Ambito/Ambiti ovvero di un più Ambiti.

Il numero totale di territori coinvolti è relativo a 98 Ambiti.

L'adesione al presente avviso è volontaria e deve essere inviata, *entro 15 giorni* dalla pubblicazione dell'Avviso (*h. 12 del 16 dicembre 2015*) alla Regione. Nel caso di accordi tra più Ambiti l'adesione deve essere trasmessa sempre entro 15 giorni (*h. 12 del 16 dicembre 2015*), mentre il documento formale che definisce nel dettaglio l'accordo sovra ambito deve pervenire alla Regione entro e non oltre 35 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso (*h. 12 del 5 gennaio 2016*).

In contemporanea all'adesione gli Ambiti avviano le procedure di pubblicizzazione nonché di raccolta delle domande, procedura che si deve concludere entro e non oltre il *15 gennaio 2016*. Successivamente procedono alla valutazione, alla definizione della graduatoria ed al relativo verbale con esplicitazione e descrizione dei criteri (*format B*). L'invio alla Regione per la validazione deve essere effettuato entro e non oltre le *h. 12 del 5 febbraio 2016*.

L'Ente capofila dell'Ambito/degli Ambiti è l'unico referente nei riguardi di Regione Lombardia relativamente a tutte le attività derivanti dalla realizzazione del presente Avviso.

7. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Personne anziane:

- di età uguale o >75 anni;
- in una condizione di deprivazione economica, il cui reddito ISEE di riferimento sia uguale o <10.000 euro annui;
- con compromissione funzionale lieve conseguente ad uno stadio iniziale di demenza o di altre patologie di natura psicogeriatrica.

Sono persone che manifestano disturbi quali, ad esempio, la depressione, l'ansia, la solitudine, la sofferenza ed il disagio, che possono comportare un grado di dipendenza nello svolgimento delle attività della vita quotidiana (ADL) e in quelle strumentali della vita quotidiana (IADL);

- che vivono al proprio domicilio (ivi compresi negli Alloggi Protetti per Anziani - APA) e che non usufruiscono già di unità d'offerta/interventi/misure/prestazioni di carattere sociale o sociosanitario.

Con riferimento ai servizi/alle prestazioni fruibili sono destinatari le persone anziane che necessitano:

- di assistenza tutelare mediante:
 - stimolo nello svolgimento delle attività della vita quotidiana, una o più volte nel corso della settimana, attraverso un'assistenza temporanea al domicilio, garantendo un assistente personale qualificato: ASA/OSS/Educatore,
 - la frequenza di un Centro Diurno Integrato o di un Centro Diurno anziani;
- di stimolazione cognitiva e di sostegno ai sintomi comportamentali e psicologici della demenza;
- di attività di mantenimento e sollecitazione psicofisica (terapia occupazionale, stimolazione cognitiva, musicoterapia, accompagnamento, dialogo e arricchimento del tempo, uscite per mantenere relazioni e favorire l'autonomia motoria ecc.);
- di consulenza/valutazione, da parte di una figura professionale, per la verifica della situazione ambientale e familiare:
 - per addestrare il caregiver (es. tecniche di assistenza nelle ADL, gestione dei disturbi comportamentali ecc.)
 - per l'adattamento dell'ambiente domestico mediante soluzioni domotiche, ausili ecc.);

Infine le famiglie di queste persone potrebbero avere la necessità di partecipare a gruppi di mutuo aiuto, proprio per contribuire affinché si dilati nel tempo il deterioramento dello stato psico-cognitivo e venga implementato lo stato di benessere della persona anziana.

8. METODOLOGIA E DURATA TEMPORALE PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PROCESSO DI PRESA IN CARICO DELLA PERSONA ANZIANA AL FINE DELLA CONCESSIONE DEI VOUCHER

A. Valutazione multidimensionale

L'équipe multidimensionale dell'Ambito effettua la valutazione delle persone anziane che hanno presentato richiesta per accedere alla presente misura e che risultano ammissibili in base ai criteri definiti al punto 7.

La valutazione multidimensionale esplora le dimensioni delle "Attività personali", in particolare nelle aree dell'autonomia personale, delle funzioni cognitive e delle abilità socio-relazionali, nonché dei "Fattori contestuali", ovvero le caratteristiche dell'ambiente fisico e sociale che con la loro presenza o assenza rappresentano un facilitatore o una barriera.

Per quanto riguarda l'autonomia personale, sono identificate le scale validate scientificamente, ADL e IADL, per il calcolo dell'indice di dipendenza nelle attività quotidiane finalizzate alla cura di sé e in quelle strumentali, che consentono a una persona di vivere in maniera autonoma nel proprio contesto di vita.

Tale processo valutativo permette di individuare le persone anziane che potranno beneficiare degli interventi previsti dal presente Avviso e declinare quindi la graduatoria.

Questa fase si conclude con l'invio alla Regione della graduatoria da parte del capofila dell'Ambito/Ambiti entro e non oltre le *h. 12 del 5 febbraio 2016*.

B. Predisposizione del progetto Individuale (PI) e attività di case management

Una volta validata dalla Regione la graduatoria, viene predisposto, insieme alle persone anziane che accedono a questo percorso ed alle loro famiglie, il PI (*format C*). Alle persone anziane, o ad un componente della famiglia, viene anche somministrato il questionario di misurazione dell'indicatore di risultato dell'Azione 9.3.6 "Nuclei familiari partecipanti che al termine dell'intervento dichiarano una migliorata gestione dei "tempi di vita e di lavoro" (*format E*).

Per ciascun progetto avviato, sarà individuato un "responsabile del caso" (case manager), che garantirà le seguenti funzioni:

- informazione, orientamento e accompagnamento della famiglia e della persona con disabilità,

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 01 dicembre 2015

- consulenza alla famiglia
- sostegno alle relazioni familiari
- raccordo e coordinamento dei diversi attori del sistema dei servizi per la buona riuscita degli interventi prefigurati nel Progetto Individuale (es. Comune/Ambito territoriale, Enti gestori dei servizi coinvolti nel PI, ecc)

Le funzioni di Case Management sono proprie dell'Ambito Territoriale e, a seguito del processo valutativo, sono valorizzate all'interno di ciascun Progetto Individuale fino ad un massimo di 25 ore annuali.

Le persone anziane coinvolte, unitamente alle loro famiglie, avendo condiviso i contenuti del PI identificano presso quale servizio utilizzare il proprio voucher, scegliendo all'interno della rete di Enti accreditati, anche con il sistema socio-sanitario, ovvero convenzionati con i Comuni dell'Ambito/degli Ambiti.

Questa seconda fase si avvia dal 15 febbraio 2016 (a seguito di validazione regionale della graduatoria) con l'assegnazione nominativa dei voucher ai destinatari. Il primo mese il voucher è riconosciuto quindi per:

- definire il PI, identificare il responsabile del caso e le ore di case management necessarie
- avviare il percorso di intervento

La conclusione di questa fase è prevista entro il 15 marzo 2016.

C. Fruizione del servizio, monitoraggio e verifica degli esiti nei riguardi delle persone anziane e delle loro famiglie

A partire dal 16 marzo 2016 le persone anziane seguono il percorso condiviso usufruendo dei servizi identificati in modo flessibile e secondo le proprie necessità ed esigenze.

Il case management supporta la persona nel suo percorso e monitora i progressi effettuati e/o le criticità emerse e valuta, insieme alla persona (coinvolgendo anche l'équipe – se opportuno) quali correttivi apportare al percorso.

A conclusione viene predisposta una verifica complessiva di quanto realizzato mediante:

- gli esiti prodotti sulle singole persone anziane e sulle loro famiglie (anche attraverso la somministrazione del questionario di misurazione dell'indicatore di risultato dell'Azione 9.3.6 "Nuclei familiari partecipanti che al termine dell'intervento dichiarano una migliorata gestione dei "tempi di vita e di lavoro" – (format E) rispetto al mantenimento o implementazione dell'autonomia e della qualità della vita;
- la capacità di modulazione delle unità d'offerta/servizi a secondo di esigenze diverse espresse dalle persone anziane che vi accedono.

9. AMMONTARE DEL VOUCHER

Voucher del valore di 400 € mensili finalizzato ad assicurare l'autonomia personale e relazionale delle persone anziane, attraverso prestazioni di cura della persona e del domicilio, nonché attività di mantenimento della vita sociale e delle relazioni, attraverso anche la frequenza di centri/servizi dedicati.

Laddove il voucher assegnato ad una persona, per motivi di diversa natura, si interrompesse prima del periodo di 12 mesi, il Capofila dell'Ambito/Ambiti potrà assegnare le rimanenti risorse sulla base della graduatoria validata a livello regionale, previa comunicazione alla Regione.

10. DURATA DELL'AVVISO

L'Ente capofila dell'Ambito/degli Ambiti, conclusa la valutazione e definita la graduatoria, è tenuto a trasmettere, entro le h. 12 del 5 febbraio 2016, attraverso il sistema informativo "Finanziamenti on line", all'indirizzo <https://www.siage.regione.lombardia.it/> (per informazioni siage@regione.lombardia.it oppure n. 800131151) la graduatoria approvata nonché il verbale con l'evidenziazione dei criteri applicati, al fine della validazione regionale (v. format B)

Tutti i dettagli relativi alla procedura guidata di utilizzo del sistema informativo Slage saranno definiti nei manuali appositamente predisposti che verranno resi disponibili.

Regione Lombardia verifica la presenza e la regolarità di tale documentazione. Nel caso in cui venga rilevata l'incompletezza della stessa, sarà richiesta la necessaria integrazione, cui seguirà una successiva verifica. La validazione regionale della graduatoria, verificata l'adeguatezza rispetto all'Avviso, avverrà entro il 12 febbraio 2016.

Le attività fruibili con il voucher (definizione del PI e fruizione del servizio/unità d'offerta) vengono avviate a partire dal 15 febbraio 2016 e dovranno concludersi entro e non oltre il 15 febbraio 2017 (12 mesi).

Unitamente alla prima rendicontazione (v. paragrafo 12) dovrà essere inviata alla Regione una relazione di sintesi che:

- descriva i contenuti dei progetti individuali,
- il numero e le figure professionali degli operatori che svolgono la funzione di case management,
- i risultati attesi

Dal 16 febbraio 2017 iniziano le procedure per la chiusura dell'Avviso, mediante la rendicontazione finale e la valutazione degli esiti, che avverrà entro il 31 maggio 2017.

11. INDICATORE DI RISULTATO DELL'AZIONE 9.3.6 "Nuclei familiari partecipanti che al termine dell'intervento dichiarano una migliorata gestione dei tempi di vita e di lavoro"

Il capofila dell'Ambito/Ambiti, durante la stesura e condivisione del PI, somministra ai destinatari il questionario (v. format E) per la misurazione dell'indicatore definito nel POR FSE e ne invia una sintesi alla Regione unitamente alla relazione annessa alla prima rendicontazione.

Successivamente, in allegato alla rendicontazione finale, l'Ambito invia alla Regione la sintesi degli esiti della seconda somministrazione del questionario.

12. AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE E RENDICONTAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Ogni Ambito/Ambiti avrà a disposizione un «budget» inteso come soglia massima di spesa per attivare voucher. Tale budget verrà de-

finito con successivo provvedimento, attraverso l'utilizzo di dati riguardanti le fasce di popolazione di riferimento dell'Avviso presenti in ogni territorio considerato, a seguito delle dichiarazioni di adesione da parte degli Ambiti e comunque non oltre il **18 dicembre 2015**. Tale soglia massima costituirà assegnazione formale di risorse e successivamente alla validazione delle graduatorie (entro il **12 febbraio 2015**) sarà liquidata una quota pari al 40% dell'ammontare complessivo.

La liquidazione delle ulteriori due quote (intermedia e finale) avverrà a seguito di rendicontazione delle spese sostenute (*format D*). Sono ammissibili al finanziamento le spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa, attinenti ad attività di cui agli artt. 65 e 68 del Regolamento (UE) 1303/2013, e rendicontate attraverso il sistema informativo messo a disposizione da Regione Lombardia. Le stesse spese devono far riferimento a quanto indicato nella dgr 4151/2015 ed al decreto n. 10209/2015 all'oggetto "Metodologia di calcolo dei costi standard relativi a interventi sia per l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone disabili sia per una migliore qualità di vita delle persone anziane in condizione di fragilità" nonché ad eventuali successive disposizioni regionali.

La rendicontazione avviene trimestralmente a partire dal **15 maggio 2016** e comprende:

- una relazione di sintesi (alla quale seguirà successivamente all'emanazione del presente Avviso il relativo *format*) che, nella prima rendicontazione,
 - descriva i contenuti dei progetti individuali,
 - il numero e le figure professionali degli operatori che svolgono la funzione di case management,
 - i risultati attesi

mentre successivamente fornisca lo stato complessivo di avanzamento della misura. La medesima relazione deve ricoprendere anche gli elementi relativi agli interventi erogati, con quali figure professionali, la durata, gli strumenti utilizzati (colloqui, compilazione schede, applicazione scale, ecc.) a secondo della fase di percorso realizzata.

- la compilazione della scheda di rendicontazione contabile

La *rendicontazione finale* prevede infine una relazione (alla quale seguirà successivamente all'emanazione del presente Avviso il relativo *format*) che descriva in dettaglio, per le persone anziane, i risultati ottenuti e gli esiti prodotti dall'attuazione del PI. Tale rendicontazione deve fornire elementi relativi agli interventi erogati, con quali figure professionali, la durata, gli strumenti utilizzati, eventuali criticità incontrate, i risultati ottenuti ed il livello di raggiungimento degli obiettivi di cui al PI. A questa si aggiunge la scheda di rendicontazione contabile.

Si rinvia al Manuale delle Procedure (in corso di aggiornamento in base ai contenuti di cui al Regolamento (UE) n.1303/2013 e al Regolamento (UE) n.1304/2013) per quanto riguarda la documentazione che ogni Ambito deve tenere agli atti ai fini della dimostrazione delle spese sostenute (es. lettere di incarico del personale, timesheet, copia delle fatture, etc.)

13. MONITORAGGIO E VERIFICA

Per le modalità relative al monitoraggio gestionale si rinvia al Manuale delle Procedure (in corso di aggiornamento in base ai contenuti di cui al Regolamento (UE) n.1303/2013 e al Regolamento (UE) n.1304/2013).

Il monitoraggio e la verifica per la realizzazione dell'iniziativa di cui al presente Avviso, in particolare per la parte amministrativo contabile, sarà realizzata con riferimento anche a quanto indicato nella dgr 4151/2015 ed al decreto n. 10209/2015 all'oggetto "Metodologia di calcolo dei costi standard relativi a interventi sia per l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone disabili sia per una migliore qualità di vita delle persone anziane in condizione di fragilità".

Relativamente alla verifica degli esiti ed all'impatto che tale modalità produrrà sul territorio regionale, la misurazione avverrà mediante indicatori che verranno definiti all'interno del citato Manuale delle Procedure. Tale verifica non si concluderà con il termine dell'Avviso ma dovrà produrre una reportistica valutativa a tre mesi e a sei mesi dalla chiusura degli interventi sui destinatari.

14. CONTROLLI

Oltre al controllo documentale (che deve coprire il 100% della spesa), è facoltà di Regione Lombardia effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco a campione, in ogni fase delle attività previste nel presente avviso al fine di verificare la regolarità della documentazione e dei procedimenti amministrativi. Il controllo in loco riguarderà tutti gli Ambiti aderenti e verrà effettuato su un campione rappresentativo (10% dei progetti avviati/realizzati) dei diversi destinatari in quel determinato territorio.

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia.

È altresì facoltà degli Organi di controllo comunitari, nazionali e regionali effettuare verifiche e visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziarie. Nello specifico, Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere a ciascun soggetto beneficiario i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti.

Qualora gli Organi preposti rilevassero gravi irregolarità, Regione Lombardia si riserva di decidere in merito alla revoca del finanziamento anche nel caso in cui l'irregolarità rilevata non comporti la decadenza automatica del beneficiario dal contributo assegnato.

Il beneficiario pertanto deve conservare tutta la documentazione attestante la spesa sostenuta, con riferimento anche a quanto indicato nella dgr 4151/2015 ed al decreto n. 10209/2015 all'oggetto "Metodologia di calcolo dei costi standard relativi a interventi sia per l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone disabili sia per una migliore qualità di vita delle persone anziane in condizione di fragilità".

La conservazione documentale dovrà avvenire secondo quanto definito nel Manuale delle Procedure (in corso di aggiornamento in base ai contenuti di cui al Regolamento (UE) n.1303/2013 e al Regolamento (UE) n.1304/2013), al fine di metterla a disposizione dei controlli in loco da parte dei diversi Organi di controllo.

La conservazione documentale dovrà avvenire secondo quanto definito nel Manuale delle Procedure (in corso di aggiornamento in base ai contenuti di cui al Regolamento (UE) n.1303/2013 e al Regolamento (UE) n.1304/2013), al fine di metterla a disposizione dei controlli in loco da parte dei diversi Organi di controllo.

15. PUBBLICIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO

I beneficiari devono attenersi alle vigenti disposizioni comunitarie in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. CE 1303/2013 – ALLEGATO XII – punto 2.2. Responsabilità dei beneficiari e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione e,

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 01 dicembre 2015

successivamente, dalla nuove indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che saranno reperibili sul sito di Regione Lombardia.

16. INFORMATIVA AI SENSI DEGLI ART.7 E 13 DEL D.LGS. 30 GIUGNO 2003 N.196

Ai sensi del D.Lgs. n.196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche, i dati acquisiti in esecuzione del presente atto vengono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Il titolare del trattamento di tali dati è la Giunta Regionale nella persona del legale rappresentante.

Il responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale.

Il trattamento dei dati sarà effettuato con modalità informatizzata.

Responsabili del trattamento sono i Comuni per lo svolgimento dell'attività istruttoria.

Regione Lombardia in qualità di titolare del trattamento per la validazione finale del percorso tratterà i dati in forma aggregata nel rispetto della normativa.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati comporta l'esclusione dai benefici dell'Avviso.

E' compito del Capofila dell'Ambito/Ambiti far compilare e sottoscrivere ai soggetti interessati (genitore/persona che ne ha la tutela in caso di minorenne) il seguente documento: Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003 e formula di acquisizione del consenso dell'interessato (Format F).

17. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto nel presente documento, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti nonché alle Linee Guida approvate con il medesimo atto della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale.

Regione Lombardia si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'ememanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

18. RIEPILOGO TEMPI E SCADENZE

Adesione all'Avviso da parte degli Ambiti (con perfezionamento atto formale entro il 5.1.2016)	16.12.2015
Definizione budget con provvedimento regionale	18.12.2015
Pubblicizzazione e raccolta domande da parte degli Ambiti	15.01.2016
Trasmissione graduatoria da parte degli Ambiti a Regione	5.02.2016
Validazione graduatorie da parte di Regione	12.02.2016
Assegnazione nominativa voucher alle persone anziane da parte degli Ambiti	15.02.2016
Conclusione delle attività a favore dei beneficiari	15.02.2017
Chiusura dell'Avviso	31.05.2017

GRADUATORIA RELATIVA ALL'AVVISO PUBBLICO PER L'IMPLEMENTAZIONE DI INTERVENTI VOLTI A MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DELLE FAMIGLIE E DELLE PERSONE ANZIANE CON LIMITAZIONI DELL'AUTONOMIA

AMBITO/AMBITI DI

N.B. Si ricorda, come previsto nell'Avviso, di allegare il verbale con esplicitazione e descrizione dei criteri adottati per la definizione della graduatoria

VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE**1. DIMENSIONE DELLE ATTIVITA PERSONALI****Area autonomia personale**

- Indicare per le **attività quotidiane finalizzate alla cura di sé** l'indice di dipendenza rilevato con la scala **ADL**:

- Indicare per le **attività strumentali, che consentono a una persona di vivere in maniera autonoma nel proprio contesto di vita**, l'indice di dipendenza rilevato con la somministrazione della **scala IADL**:

Area cognitiva

Indicare le capacità possedute dalla persona, rilevando il livello di difficoltà :

NESSUNA

LIEVE (leggera, piccola...)

MEDIA (moderata, discreta...)

GRAVE (notevole, estrema...)

COMPLETA

in ordine alle funzioni mentali:

- memoria
 - attenzione
 - scrittura
 - lettura
 - decodifica lettura
 - rielaborazione
 - comprensione di concetti
-

Area socio-relazionale

Indicare la capacità di:

- interagire con le persone in un modo contestualmente e socialmente adeguato,
 - mantenere e gestire le interazioni con gli altri, in un modo contestualmente e socialmente adeguato,
 - gestire relazioni sociali formali e informali,
-

2. DIMENSIONE DEI FATTORI CONTESTUALI**FATTORI AMBIENTALI.**

Indicare i principali **Fattori ambientali** che, rispetto alla condizione di fragilità della persona anziana, rappresentano un facilitatore o una barriera:

RISORSE INDIVIDUALI E FATTORI PROTETTIVI

- Consapevolezza e stima di sé
 - Consapevolezza e gestione delle emozioni
 - Motivazione e adesione al progetto
 - Altro _____
-

3. OBIETTIVI DEL PROGETTO INDIVIDUALE

Indicare quali dei seguenti obiettivi:

Acquisire autonomia personale, competenze sociali, consapevolezza di sé e consolidare il proprio benessere emozionale:

- Avere cura di sé

Serie Ordinaria n. 49 - Martedì 01 dicembre 2015

- Vivere in maniera autonoma nel proprio contesto di vita
- Migliorare e consolidare il senso di autostima
- Organizzare il proprio tempo
- Intessere relazioni sociali

Acquisire/riacquisire il proprio ruolo nella famiglia:

- Riapprendimento di abilità specifiche quali ad esempio: cucinare, tenere in ordine la casa, organizzare tempi e spazi familiari, ecc

Interventi sui fattori ambientali che possano essere facilitatori per la buona attuazione del Progetto Individuale:

- nel contesto abitativo
- nel contesto sociale di vita
- altro _____

4. INTERVENTI DI CASE MANAGEMENT

Quantificare le ore necessarie per garantire le attività di case management: informazione, orientamento e accompagnamento, consulenza e sostegno alla famiglia, di raccordo e coordinamento degli interventi in attuazione del Progetto Individuale (fino ad un massimo di 25 ore annuali).

5. DURATA DEL PROGETTO (mesi) _____**6. VOUCHER RICONOSCIUTO** € 400 MENSILI**7. RISULTATI OTTENUTI ED ESITI PRODOTTI NELL'ATTUAZIONE DEL PI** (da compilare a conclusione del percorso effettuato)

Data.....

Firma del Responsabile (*)

Firma del Case Manager

Firma della persona e/o famiglia

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"
(Cofinanziato con il Fondo Sociale Europeo)

ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ'

Azione 9.3.6 – Implementazione di buoni servizi per servizi a persone con limitazioni nell'autonomia (per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-sanitari domiciliari e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera e per la promozione dell'occupazione regolare nel settore).

**TABELLE DI RENDICONTAZIONE RELATIVE A
AVVISO PUBBLICO PER L'IMPLEMENTAZIONE DI INTERVENTI VOLTI A MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DELLE FAMIGLIE E DELLE PERSONE ANZIANE
CON LIMITAZIONE DELL'AUTONOMIA"**

SPESE PERSONALI E AMBITO

* identificazione dell'Operatore

RENDICONTAZIONE GESTIONALE AMBITO (*intermedia*)

** riferita al destinatario

RENDICONTAZIONE GESTIONALE AMBITO *(finale)*

* * riferita al destinatario

° evidenziare in cosa consiste la modifica. Si ricorda che deve essere stata inviata comunicazione a Regione

SPESE PERSONALE ENTI EROGATORI

* identificazione dell'Operatore

SPESE ENTI EROGATORI

INDICATORE DI RISULTATO DELL'AZIONE 9.3.6 "Nuclei familiari partecipanti che, al termine dell'intervento, dichiarano una migliorata gestione dei tempi di vita e lavoro".

QUESTIONARIO

(da somministrare al familiare in età lavorativa della persona anziana -
sia esso convivente o meno)

pratica n. _____

PARTE DA COMPIERE IN FASE DI PRIMA VALUTAZIONE DOPO LA SEGNALAZIONE

Età _____

Sesso M F

Nazionalità _____

Che relazione ha con la persona anziana destinataria degli interventi?

- Convivente
- Figlia/Figlio
- Altro (specificare): _____

Indicare nella tabella sottostante la ripartizione del tempo¹ da lei dedicato alle attività professionali e alle attività domestiche all'interno della settimana

	Tempo per attività professionale ² (incluso il trasporto da/verso il lavoro)	Attività domestica ³ (pulizie, spese, cura familiari, accompagnamenti, faccende burocratiche,...)
Lunedì		
Martedì		
Mercoledì		
Giovedì		
Venerdì		
Sabato		
Domenica		

PARTE DA COMPIERE DOPO L'INTERVENTO IN FASE DI RENDICONTAZIONE FINALE

Indicare nella tabella sottostante la ripartizione del tempo⁴ da lei dedicato alle attività professionali e alle attività domestiche all'interno della settimana

	Tempo per attività professionale ⁵ (incluso il trasporto da/verso il lavoro)	Attività domestica ⁶ (pulizie, spese, cura familiari, accompagnamenti, faccende burocratiche,...)
Lunedì		
Martedì		
Mercoledì		
Giovedì		
Venerdì		
Sabato		
Domenica		

1 Per la compilazione della "ripartizione del tempo" giornaliero utilizzare la seguente suddivisione: mattino (6.00-13.00), pomeriggio (13.00-18.00), sera (18.00-23.00)

2 Per attività professionale si intende qualsiasi lavoro retribuito.

3 Per attività domestica si intende tutto ciò che non è attività professionale escluso il tempo libero e il tempo del riposo.

4 Per la compilazione della "ripartizione del tempo" giornaliero utilizzare la seguente suddivisione: mattino (6.00-13.00), pomeriggio (13.00-18.00), sera (18.00-23.00)

5 Per attività professionale si intende qualsiasi lavoro retribuito.

6 Per attività domestica si intende tutto ciò che non è attività professionale escluso il tempo libero e il tempo del riposo.

INFORMATIVA EX ART. 13 D.LGS. 196/2003

Gentile Signore/a,

Desideriamo informarLa che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, Le forniamo le seguenti informazioni:

Finalità e modalità del trattamento

1. I dati da Lei forniti verranno trattati per le seguenti finalità: Attività istruttoria finalizzata alla verifica e coerenza dei dati forniti rispetto ai contenuti dell'Avviso;
2. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità: Informatizzato;
3. Natura obbligatoria - conseguenze del mancato conferimento dei dati ;

I dati richiesti sono obbligatori, in caso di mancato conferimento degli stessi l'interessato non potrà godere del servizio/beneficio richiesto.

4. Il titolare del trattamento è: la Giunta Regionale della Regione Lombardia con sede a Milano piazza città di Lombardia, 1 Milano
5. Il responsabile del trattamento è: Il Direttore generale della Direzione Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale della Giunta Regionale
6. Responsabili del trattamento sono i Comuni nella persona del legale rappresentante che saranno legittimati a trattare i dati nell'ambito dell'attività di carattere istruttorio

Regione Lombardia in qualità di titolare del trattamento tratterà i dati solo per la validazione finale del singolo percorso e tratterà i dati in forma aggregata nel rispetto della normativa

Diritti dell'interessato:

In relazione al presente trattamento Lei potrà rivolgersi al responsabile del trattamento per far valere i suoi diritti così come previsti dall'art.7 del D.lgs.196/2003. Le modalità di esercizio dei suoi diritti sono previste dall'art.8 del citato decreto.

Consenso al trattamento dei dati art.23 del D.lgs.196/2003

Il/La sottoscritto/a, dopo aver letto l'informativa di cui all'art.13 e consapevole, in particolare, che il trattamento riguarderà i dati personali e anche i dati "sensibili" di cui all'art.4 comma 1 lett. d),

- presta il suo consenso per il trattamento dei dati necessari allo svolgimento delle operazioni indicate nell'informativa.

Firma leggibile

- presta il suo consenso per la diffusione dei dati nell'ambito indicato nell'informativa (nel caso in cui sia prevista anche la diffusione dei dati sensibili **diversi da quelli idonei a rivelare lo stato di salute** dell'interessato; questi ultimi non possono essere diffusi).

Firma leggibile

Luogo e Data

Cognome Nome